**R, II 1**

Delli maravigliosi fatti di *Cublai Can*, che al presente regna, et della battaglia ch’egli hebbe con *Naiam* suo barba, et come vinse. Cap. 1.

**[22]** Pur alla fine, vedendosi *Naiam* circondato dal’essercito nemico, si misse in fuga, ma subito fu preso et condotto alla presentia di *Cublai*, qual ordinò che egli fosse fatto morire cucito fra due tapeti, che fossino tanto alzati su et giú che ’l spirito gli uscisse del corpo: et la causa di tal sorte di morte fu accioché il sol et l’aria non vedesse sparger il sangue imperiale. **[23]** Le genti di *Naiam* che restorono vive vennero a dar obedienza et giurar fedeltà a *Cublai*, che furono di quatro nobil provincie, cioè *Ciorza*, *Carli*, *Barscol* et *Sitingui*. **[24]** *Naiam*, occultamente havendosi fatto battizar, non volle però mai far l’opere di christiano, ma in questa battaglia gli parve di voler portar il segno della croce sopra le sue bandiere, et havea nel suo essercito infiniti *christiani*, li quali tutti furono morti. **[25]** Et vedendo dapoi li *Giudei* et *Saraceni* che le bandiere della croce erano state vinte, si facevano beffe de’ *christiani*, dicendoli: «Vedete come le vostre bandiere et quelli che le hanno seguite sono stati trattati». **[26]** Et per questa derisione furono astretti i *christiani* di farlo intender al *Gran Cane*, qual, chiamati a sé li *Giudei* et li *Saraceni*, gli riprese aspramente dicendoli: «Se la croce di Christo non ha giovato a *Naiam*, ragionevolmente et giustamente ha fatto, perché lui era perfido et ribello al suo signor, et la croce non ha voluto aiutar simil huomini tristi et malvagi: et però guardative di mai piú haver ardimento di dire che il Dio de’ *christiani* sia iniusto, perché quello è somma bontà et somma giustitia».